

Le rendite riguardano prevalentemente gli interessi attivi sui prestiti concessi dalla Sezione, compresi quelli di cui all'art. 2 legge 94/82, ed ammontano complessivamente a 164,1 miliardi, con la diminuzione di 5,9 miliardi rispetto al 1993 (-3,3%). Fanno parte delle rendite le entrate diverse, risultate di 208 milioni, diminuite di 97 milioni (-31,8%) rispetto all'esercizio precedente.

Le spese ed oneri concernono prevalentemente gli interessi passivi della Sezione sui conti correnti intrattenuti con la gestione principale della Cassa ed ammontanti complessivamente a fine esercizio a 131,1 miliardi, con la diminuzione di 9,3 miliardi (- 6,6%) rispetto all'anno precedente.

L'aspetto più significativo è costituito dalla dinamica degli interessi attivi e passivi, diminuiti di 7,1 miliardi e, rispettivamente, di 7,8 miliardi, con riflessi negativi sull'andamento dell'utile. Le spese di amministrazione (12 miliardi) e quelle varie (156 milioni) ammontano complessivamente a 12,1 miliardi, e, rispetto al precedente esercizio, sono aumentate di 4,5 miliardi (+59,6%).

Conto economico della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

3.3.3 *Il conto economico della Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., presenta un utile di esercizio di 598,2 milioni (mentre nel 1993 era stata osservata la perdita di esercizio di 4,6 miliardi), determinato da prevalenti rendite e profitti (1,4 miliardi) per sopravvenienze attive, rispetto alle spese di amministrazione di 805,4 milioni. Trattandosi di gestione ormai esaurita, non sono maturati interessi a carico della Sezione sul conto corrente intrattenuto con la gestione principale della Cassa.*

La Sezione Autonoma ex Agensud ed il suo conto economico

3.3.4 *La Sezione autonoma ex Agensud, istituita con decreto leg.vo 3 aprile 1993 n. 96 ⁷⁾, presenta anche nel secondo anno di gestione il conto economico in pareggio. Il conto espone, infatti, rendite e costi che pareggiano nella somma di 47,9 miliardi. Le rendite consistono negli interessi attivi sulle anticipazioni; i costi, negli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.*

Le norme stabiliscono che la Cassa Depositi e Prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati.

⁷⁾ Articoli 8 e 9. L'art. 19, co. 8, prescrive che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con il decreto n. 96 con gestione autonoma a rendiconto separato. Modificazioni ad integrazione al decreto n. 96 sono state apportate con D.L. 5 ottobre 1993 n. 398, convertito con modifiche dalla L. 4 dicembre 1993 n. 493, e con D.L. 8 febbraio 1995 n. 32, convertito senza modifiche dalla L. 7 aprile 1995 n. 104.

Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: Regioni, Enti locali e loro Consorzi, Enti pubblici, Consorzi di bonifica, Consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Cassa subentra all'ex Agensud riguardano:

- a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal CIPE, i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;*
- b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera CIPE 8 aprile 1987 n. 157, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto leg.vo 96/93 e successive modifiche.*

La Cassa è subentrata in 1.032 convenzioni relative a tre piani annuali del programma 1987-1989.

Quanto ai progetti speciali, la Cassa è subentrata alla ex Agensud nella gestione di 33 progetti, per i quali si è verificata la condizione di assenza di contenzioso prevista dalla legge. Per tutti gli altri progetti speciali, la presenza di contenzioso ed il protrarsi dei termini per la soluzione delle controversie, hanno impedito alla Cassa ogni attività di gestione.

L'attività della Cassa consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Cassa inviate al Nucleo Ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore Generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/95, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Cassa, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del CIPE, che è pronunciata previa valutazione

tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

Le varianti che comportano modifiche non essenziali e che non prevedono opere complementari o aggiuntive, se contenute nell'ambito dell'importo in convenzione ed approvate dai competenti organi degli enti attuatori, sono ammissibili a finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti su presentazione di una attestazione in tal senso firmata dal segretario o dal dirigente responsabile.

I pagamenti non sono effettuati "in anticipazione", come operava l'Agen-sud, ma su presentazione di certificazione di spesa redatta dal Direttore dei lavori, vistata dal Capo dell'Ufficio tecnico. Per gli enti sprovvisti di quest'ultimo ufficio, i documenti sono visti dal dirigente responsabile. Si adotta la procedura prevista per i mutui della Cassa Depositi e Prestiti, così come prescrive l'articolo 8, comma 6, del decreto leg.vo n. 96/93 ⁸⁾.

Il pagamento agli enti attuatori degli interessi di mora sulle erogazioni disposte dall'Agen-sud con ritardo rispetto ai termini previsti in convenzione è effettuato dalla Cassa previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, chiesto a partire dal corrente esercizio.

La Cassa provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore Generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi, passivi, i.v.a., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

⁸⁾ Nel testo sostituito con l'art. 7, co. 2, del D.L. 8 febbraio 1995 n. 32, convertito senza modifiche dalla L. 7 aprile 1995 n. 104.

CAPITOLO 4°*Situazione patrimoniale****Situazione patrimoniale della gestione propria***

- 4.1** *Le Sezioni riunite della Corte dei conti, con decisione 27 giugno 1995, n. 246/R, adottata nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994, hanno dichiarato non regolare la mancata iscrizione, nel conto patrimoniale dello Stato, del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti. Nello stesso senso si era espressa questa Sezione con deliberazione n. 74 del 10-17 febbraio 1989, e con il parere espresso nell'adunanza del 25 giugno 1993.*

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1994 presenta attività di 275.078,4 miliardi, aumentate di 22.109,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+8,7%), e passività di 275.813,3 miliardi - comprendenti il fondo di dotazione di 6.309,4 miliardi, ed il fondo di riserva di 5.927,7 miliardi - cresciute nello stesso periodo di 23.436,9 miliardi (+9,2%), con un saldo negativo di 734,9 miliardi, mentre nell'anno 1993 si era notato un saldo positivo di 592,6 miliardi.

Bisogna segnalare che il risultato della gestione propria non è indicato nello stato patrimoniale, ma è da esso desumibile e sconta l'utilizzazione del fondo per oneri dei buoni postali fruttiferi (760,7 miliardi) accantonati dal 1990. Il fondo non ha autonoma evidenza nello stato patrimoniale in quanto è compreso nella voce n. 13 del passivo, riguardante il conto creditori, che espone il saldo di 7.156,4 miliardi.

L'utilizzazione del fondo non è chiaramente motivata, in quanto la Cassa segnala che "è stato utilizzato l'accantonamento (lire 760,7 miliardi) effettuato negli esercizi precedenti per far fronte ai maggiori oneri accertati sui B.P.F. ordinari"⁹⁾, ma non indica i motivi della scelta di utilizzare l'intero fondo, anziché la parte di esso sufficiente al raggiungimento dell'equilibrio nei conti.

La Cassa, inoltre, non ha fornito alcuna considerazione sulle conseguenze prodotte al risultato della gestione dalla avvenuta utilizzazione del suindicato fondo.

Permangono, quindi, anche per lo stato patrimoniale, i motivi di riserva sulla dichiarazione di regolarità dei rendiconti formulati dalla Sezione con

⁹⁾ Cfr. retro, cap. 3, par. 3.2.

la deliberazione n.2/95 per insufficienza di motivazione dei risultati gestionali.

Il risultato della gestione complessiva (comprendente anche le gestioni speciali) esposto nello stato patrimoniale segnala l'utile di esercizio di 118,2 miliardi, conformemente al conto economico. Da ciò si desume che le gestioni speciali hanno consentito alla Cassa di ribaltare il saldo negativo di 734,9 miliardi evidenziato nella gestione propria, pur dopo la utilizzazione del fondo per oneri dei buoni postali fruttiferi.

Tra le poste della gestione propria, le più rilevanti dell'attivo riguardano gli investimenti a lungo termine e gli impieghi di disponibilità finanziarie nei conti correnti fruttiferi con il Tesoro; le più rilevanti del passivo concernono i mezzi amministrati. I dati relativi a queste significative poste attive e passive (che costituiscono il 93,1% e, rispettivamente, l'82,8% del totale delle attività e del totale delle passività dello stato patrimoniale) e la loro evoluzione nell'ultimo biennio (prospetto n. 22) mostrano che le attività a fine 1993 erano di 232.109,6 miliardi ed a fine 1994 sono passate a 256.106,7 miliardi, con un aumento di 23.997,1 miliardi (+10,3%). L'aumento globale degli investimenti è stato determinato per 23.890 miliardi da quelli con fondi propri, mentre gli investimenti con fondi dei conti correnti postali hanno concorso con 107,1 miliardi. Riguardo agli investimenti con fondi propri, l'aumento, che nel 1992 aveva riguardato soltanto il conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento e nel 1993, oltre a questo conto corrente, anche i prestiti in numerario, in cartelle, in obbligazioni e in valuta, nonché i titoli, nel 1994 ha riguardato tutte le predette voci, ad eccezione degli investimenti in titoli che sono diminuiti di 78 miliardi. In particolare, i prestiti in numerario ed in cartelle sono aumentati di 11.242,6 miliardi (+12,5%), quelli in obbligazioni e quelli in valuta sono cresciuti di 2.432,9 miliardi (+103,1%) e, rispettivamente, di 744,2 miliardi (+57,1%), il saldo del conto corrente con il Tesoro al 7,50% è aumentato di 9.548,3 miliardi (+11%). L'aumento degli investimenti effettuati con i fondi dei conti correnti postali è stato determinato da prestiti ed anticipazioni, cresciuti di 4.212,8 miliardi (+16,3%), rimasti di segno positivo dopo aver compensato le diminuzioni verificatesi nel saldo del conto corrente con il tesoro al 4,50 per cento (-4.093,6 miliardi) e negli investimenti in titoli (-12,1 miliardi).

I mezzi amministrati dalla gestione propria sono globalmente aumentati a fine 1994 di 21.987 miliardi, essendo passati da 206.571,7 miliardi a 228.558,7 miliardi (+10,6%). L'incremento globale è stato determinato dagli aumenti di 25.973,3 miliardi (+16,6%) del complesso dei fondi propri,

mentre i fondi dei conti correnti postali sono diminuiti di 3.986,3 miliardi (-7,9%). L'aumento dei fondi propri è dovuto essenzialmente al risparmio postale cresciuto di 26.165,9 miliardi (+17,4%), e, marginalmente, ai mutui in valuta cresciuti di 457,3 miliardi (+35,1%). Tutte le altre fonti di provvista hanno segnato diminuzioni: i depositi in numerario di 14,3 miliardi (-1%); le cartelle di credito comunale e provinciale di 175 miliardi (-74,4%); i conti correnti con enti vari di 460,6 miliardi (-36,6%); i fondi della Banca europea degli investimenti di 0,2 miliardi (-16,6%). I dati relativi ai prestiti, riportati nel prospetto, sono al lordo delle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi, pari a 20.125,5 miliardi per i prestiti con i fondi propri ed a 4.667,7 miliardi per quelli con fondi dei conti correnti postali.

Il patrimonio netto della Cassa nel corso del 1994 è aumentato di 320,8 miliardi, come risulta dal seguente prospetto:

					(miliardi di lire)
-fondo di dotazione	da	5.132,2	a	6.309,4	+1.156,2
-riserve	da	5.360,7	a	5.927,7	+567,0
-utile di esercizio	da	<u>1.541,6</u>	a	<u>118,2</u>	<u>-1.423,4</u>
Totale	da	12.034,5	a	12.355,3	+320,8

Il fondo di dotazione, previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983 n. 197, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevare dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato degli utili netti annuali, come stabilito dall'articolo 4 della stessa legge, ha raggiunto a fine 1994 la consistenza di 6.309,4 miliardi e, rispetto al 1993, è cresciuto di 1.156,2 miliardi (+22,5%).

Il fondo di riserva di 5.927,7 miliardi è complessivamente aumentato di 567 miliardi (+10,5%). Questo fondo comprende, oltre al fondo della gestione principale di 5.643 miliardi, anche quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale di 260,8 miliardi e delle Casse di risparmio postali di 24 miliardi. Il saldo del fondo di riserva della gestione propria è al netto delle quote di ammortamento relative agli immobili (114,9 milioni) e alla ristrutturazione degli immobili (1.516 milioni), i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo di riserva, e di imposte varie (30,3 milioni).

L'utile di esercizio è risultato di 118,2 miliardi ed è diminuito di 1.423,4 miliardi (-92,3%). L'utile (in base alla modifica all'articolo 4 della legge n. 197/83, apportata dall'articolo 22, comma 1, lett. c, del d.l. n. 8/93, convertito con modifiche dalla legge n. 68/93) dovrà essere attribuito al fondo di riserva per almeno il 25 per cento e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione.

Situazione patrimoniale delle gestioni speciali

- 4.2** *Lo stato patrimoniale delle gestioni speciali non è esposto nei rendiconti della Cassa con dati riepilogativi, che sono tuttavia ricavabili per differenza, sottraendo dai totali delle parti attiva e passiva al netto dei conti d'ordine, dei mezzi propri e dell'utile della gestione (313.496,4 miliardi per le attività e, rispettivamente, 301.140,9 miliardi per le passività) i totali delle attività e delle passività della gestione propria (275.078,4 miliardi e, rispettivamente, 263.576 miliardi).*

Dalle differenze risultano attività patrimoniali di 38.418 miliardi (-1.181,1 miliardi rispetto al 1993, pari ad una diminuzione del 12,9%); passività di 37.564,9 miliardi (-1.085,2 miliardi, pari ad una diminuzione del 2,8%), con un saldo positivo di 853,1 miliardi che, rispetto al saldo positivo dell'esercizio 1993 presenta una diminuzione di 95,9 miliardi (-10,1%). Gli utili (17,4 miliardi) delle gestioni speciali sono portati in aumento dei fondi cui si riferiscono, e non influiscono direttamente sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale.

Le gestioni speciali concernono¹⁰⁾:

- 1) fondo speciale di rotazione fornito dal Tesoro per l'acquisto di titoli di cui alla legge n. 346/74: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 874,1 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelevamenti effettuati, è cresciuto di 65 miliardi (+8%). Il fondo presenta attività di 67,9 miliardi (-68,3 miliardi rispetto all'anno precedente), prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 65,4 miliardi effettuati nell'esercizio; passività di 941,8 miliardi, aumentate di 9,2 miliardi rispetto all'anno precedente; l'utile di esercizio di 9,1 miliardi, diminuito di 8,2 miliardi (-47,3%).*

¹⁰⁾Le variazioni intervenute nelle attività e nelle passività delle gestioni speciali sono descritte nel prospetto n. 23.

- 2) *Fondo speciale di rotazione costituito dal Tesoro per l'acquisto di titoli mobiliari FIO ai sensi della legge n. 526/82, articolo 52: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 129,9 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei movimenti intervenuti, è diminuito di 153,7 miliardi (-54,1%). Il fondo presenta attività di 339,7 miliardi, con una diminuzione di 67 miliardi rispetto all'anno precedente, prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 63,5 miliardi; passività di 469,6 miliardi, diminuite di 233 miliardi; l'utile di esercizio è di 50,4 miliardi, inferiore a quello dell'anno precedente di 8,8 miliardi (-14,8%).*
- 3) *Fondo per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa autorizzato con legge 18 dicembre 1986 n. 891, entro il limite di 1.000 miliardi, ed aumentato di 500 miliardi con l'articolo 17 della legge finanziaria 11 marzo 1988 n. 67. Alla provvista ha provveduto la stessa Cassa con proprie anticipazioni con fondi dei conti correnti postali. Il fondo presenta la diminuzione di 55 miliardi nelle attività (-4,3% rispetto al precedente esercizio) che complessivamente ammontano a 1.208,5 miliardi, tra le quali spiccano i prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale, di 1.116,5 miliardi (-3,7%); l'utile di esercizio di 15,5 miliardi, aumentato del 37,1 per cento rispetto all'utile conseguito nel 1993.*
- 4) *Gestione speciale istituita dalla legge 22 dicembre 1986 n. 910, che prevede finanziamenti per complessivi 5.000 miliardi, con mutui con ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di investimenti delle ferrovie in concessione ed in gestione commissariale. Le occorrenti disponibilità finanziarie sono fornite per il 90 per cento (4.500 miliardi) dagli istituti di credito speciale, e per il 10 per cento (500 miliardi) dalla Cassa depositi e prestiti, quale istituto capofila, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro del 9 luglio 1987 n. 1334. Ogni mutuo, in relazione alle diverse fonti di provvista, viene suddiviso in due quote corrispondenti alle suindicate percentuali di riparto, e ad ognuna di esse viene applicato il tasso fisso della Cassa (9%) per le quote concesse in proprio, e quello fisso o variabile, in base ai costi di provvista, per le quote concesse dalla Cassa per conto degli istituti di credito. Con le disponibilità degli istituti di credito sono stati attivati finanziamenti di 761,6 miliardi (+28,5% rispetto al 1993), al netto delle somme rimaste da somministrare a fine esercizio 1994 (702,5 miliardi, iscritti alla voce 20 del passivo patrimoniale); il complessivo importo di 1.464,1*

miliardi è indicato alla voce 19 dell'attivo patrimoniale, riguardante i prestiti ai sensi della legge 910/86, mentre la corrispondente provvista (1.375,7 miliardi) figura alla voce 19 del passivo. I prestiti concessi con i fondi della Cassa sono inclusi nella voce 8 dell'attivo, tra quelli concessi con i fondi propri. Il fondo presenta l'aumento di 186,8 miliardi nelle attività (+21,9%), l'aumento di 78,4 miliardi nelle passività (+5,9%) e la perdita di esercizio di 15 miliardi (-62,5% rispetto all'esercizio precedente), che si aggiunge alla perdita di 259,5 miliardi registrata complessivamente negli anni precedenti.

- 5) Fondo previsto dalla legge 28 novembre 1980, n. 784, destinato ad interventi di complessivi 1.122,3 miliardi in favore di Comuni e loro Consorzi per la metanizzazione del Mezzogiorno: presenta al termine dell'esercizio, negli appositi quattro conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il saldo di 1.209,5 miliardi con un aumento rispetto all'anno precedente di 230 miliardi (+23,4%) per effetto dei versamenti e prelevamenti effettuati. Il fondo presenta, rispetto all'anno precedente, la diminuzione di 100 milioni nelle attività (-100%) e l'aumento di 230 milioni nelle passività (+23,4%).*
- 6) Fondo per gli interventi straordinari delle Regioni di cui all'articolo 56 della legge 526/82 ed all'articolo 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130: presenta a fine esercizio negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro i saldi di 73,3 miliardi e, rispettivamente, di 1.364,5 miliardi. Rispetto all'anno precedente, il primo saldo è diminuito di 3 miliardi (-3,9%); il secondo è diminuito di 323,9 miliardi (-19,1%).*
- 7) Fondi patrimoniali INPS: la Cassa cura l'amministrazione gratuita di titoli per conto dell'INPS, riscuotendo gli interessi che maturano. Rispetto all'anno precedente la consistenza delle attività è rimasta invariata (1,54 miliardi), mentre le passività (1,9 miliardi) sono aumentate di 100 milioni.*

Le disponibilità liquide relative alle gestioni speciali sono globalmente riportate alle voci 16 (per l'edilizia residenziale) e 17 dello stato patrimoniale attivo e corrispondono ai saldi dei conti correnti infruttiferi aperti dalla Cassa presso il Tesoro, per ciascuna gestione. Il saldo complessivo, di 35.058,3 miliardi, è aumentato rispetto all'anno precedente di 1.667,1 miliardi (+4,9%). La parte prevalente di questo saldo (85,1%) è costituita dai fondi per l'edilizia residenziale, che ammontano a 29.862,3 miliardi, fanno parte della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ed hanno separata rendicontazione.

I fondi liquidi per le altre gestioni ammontano a 5.196 miliardi e, rispetto all'anno precedente, sono aumentati di 171 miliardi (+3,4%).

Situazione patrimoniale delle sezioni autonome a rendicontazione separata 4.3

La legge di ristrutturazione 13 maggio 1983 n. 197, con l'articolo 15, ha trasferito alla Cassa tutte le attività e passività delle preesistenti sezioni e gestioni annesse, ad eccezione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale e della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR. Una terza Sezione autonoma a rendiconto separato è stata prevista con il decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96, che ha trasferito alla Cassa depositi e prestiti alcune attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e della ex Agenzia per la promozione dello Sviluppo nel Mezzogiorno, prevedendo l'istituzione di apposita gestione autonoma (art. 19, comma 8).

A - La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale istituita dalla legge 5 agosto 1978 n. 457, e gestita da apposito Consiglio di amministrazione, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma, nella riunione del 1° giugno 1995 ha approvato il rendiconto della Sezione relativo all'esercizio 1994 che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Lo stato patrimoniale espone, al netto dei conti d'ordine che pareggiano nell'importo di 2,5 milioni, attività e passività di 32.105 miliardi, con un saldo positivo di 16,8 miliardi, che costituisce l'utile dell'esercizio ed è diminuito di 0,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-4,7%).

Le attività riguardano principalmente:

1 - fondi liquidi disponibili in sei conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il cui saldo complessivo a fine esercizio risulta di 29.862,2 miliardi e presenta, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelievi effettuati, l'incremento netto complessivo di 1.496,1 miliardi (+5,2%). L'incremento, come nel 1993, si è verificato soltanto in due conti nei quali è risultato di 2.262,7 miliardi: per la parte prevalente (2.178,3 miliardi, pari al 96,2% dell'incremento totale) in quello che accoglie i contributi ex Gescal, e per la parte rimanente in quello che accoglie i fondi statali per l'acquisizione delle aree.

- 2 - Prestiti complessivamente concessi per 2.190,5 miliardi, con una diminuzione di 154,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-6,5%, prospetto n. 24). Di questi al termine dell'esercizio, sono rimasti da somministrare mutui per 463,7 miliardi, con una diminuzione di 22,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-4,6%).*
- 3 - Rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, delle cooperative edilizie, delle Regioni (6,3 miliardi) con una diminuzione di 2 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-24,1%), e dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche (389,9 milioni), per complessivi 6,7 miliardi, con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 2 miliardi (-23%).*
- 4 - Crediti della Sezione di complessivi 16 miliardi, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 67,1 miliardi (-80,7%). I crediti riguardano: interessi sui titoli del fondo di riserva per 2,4 miliardi, con una diminuzione di 237 milioni rispetto al precedente esercizio; crediti vari di 5,2 miliardi, con la diminuzione di 75,2 miliardi (-93,4%); ordini di riscossione da introitare di 8,3 miliardi, con l'aumento di 8,2 miliardi.*

Le passività principalmente riguardano:

- 1 - debiti della Sezione, risultanti dal saldo di tre conti correnti fruttiferi con la Cassa depositi e prestiti, di 1.317,7 miliardi, con la diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 180,6 miliardi (-12%) per i mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979; il debito della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione, con un saldo a fine esercizio 1994 di 13 miliardi, aumentato di 4,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+52,7%);*
- 2 - mutui da somministrare per 463,7 miliardi, con la diminuzione di 22,6 miliardi (-4,6%);*
- 3 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici, Comitato per l'edilizia residenziale (CER), assegnati per l'edilizia sovvenzionata e risultanti da 5 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 20.393,2 miliardi, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.227,7 miliardi (+12,2%). Fondi di cui alla legge 52/76, ammontanti a 76,6 miliardi, diminuiti di 8,7 miliardi rispetto al precedente esercizio (-10,2%). I fondi per l'edilizia sovvenzionata*

complessivamente sono di 20.469,9 miliardi, aumentati di 2.218,9 miliardi (+12,1%);

- 4 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), assegnati per l'edilizia convenzionata, risultanti da 4 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 7.904,7 miliardi, con diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 766 miliardi (-8,8%);*
- 5 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), per programmi di edilizia sperimentale, di 271,7 miliardi, con diminuzione di 18,4 miliardi rispetto al precedente esercizio (-6,3%);*
- 6 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER) per programmi straordinari di Comuni e loro Consorzi per l'edilizia abitativa, di 132,7 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 9,5 miliardi (-6,6%);*
- 7 - fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione di aree, di 1.082,2 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1 miliardo;*
- 8 - fondo di riserva ai sensi dell'articolo 12 della legge 457 del 1978 ammontante a 172,1 miliardi, con aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 12,1 miliardi (+7,5%);*
- 9 - fondo disponibile, ai sensi del medesimo articolo 12, ammontante a 243,6 miliardi, con aumento di 28,3 miliardi (+13,1%) rispetto al precedente esercizio.*

B - La Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR, cessionaria ai sensi dell'articolo 7 della legge 28 novembre 1980 n. 784, dei diritti degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, nel 1991 aveva provveduto al pagamento della decima ed ultima rata di 170,4 miliardi, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse. Nel corso dell'esercizio 1994, ha provveduto ad acquisire 13,5 miliardi corrisposti dall'ENI, quale decima ed ultima rata di ammortamento del debito di 82,7 miliardi contratto dal medesimo Ente alle condizioni di cui al decreto del Ministro del tesoro 10 ottobre 1984.

Il rendiconto della Sezione consta dello stato patrimoniale e del conto economico. Di quest'ultimo si è già detto nel precedente capitolo 3°, al paragrafo 3.3.3. Lo stato patrimoniale espone attività di 27,5 miliardi e

passività di 26,9 miliardi, con una differenza positiva di 0,6 miliardi che costituisce l'utile dell'esercizio, mentre nel 1993 era risultata una perdita di 4,6 miliardi. Le attività della Sezione sono rappresentate dal credito di 6,1 miliardi verso il Tesoro per perdite di esercizi precedenti, e dalla disponibilità di 21,4 miliardi esistente nel conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti, che deriva da riscossioni e pagamenti effettuati nell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione, al saggio del 9% (prospetto n.25).

Le passività riguardano soltanto il saldo di 26,9 miliardi di debiti verso il Tesoro.

C - La Sezione Autonoma ex Agensud.

Lo stato patrimoniale espone nell'attivo i crediti verso il Tesoro di 558,9 miliardi per anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti, con la diminuzione di 563,7 miliardi rispetto al precedente esercizio, corrispondente al saldo tra i rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro e le nuove anticipazioni. Tra le attività sono evidenziati 84,6 miliardi (+48 miliardi rispetto al 1993) per interessi sulle stesse anticipazioni al tasso del 9 per cento. Il passivo evidenzia il debito della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti di 606,3 miliardi, con la diminuzione di 518,7 miliardi rispetto al precedente esercizio (-46,1%); debiti diversi per 1,6 miliardi sorti nell'esercizio e mandati inestinti di 37,2 miliardi, con un aumento di 3 miliardi rispetto al precedente esercizio (+8,6%).

CAPITOLO 5°*Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1994*

Nel corso del 1994 la Cassa depositi e prestiti ha complessivamente riscosso 50.154,9 miliardi (+50,6% rispetto al precedente esercizio) ed ha effettuato pagamenti per 42.196,9 miliardi, al lordo di quelli da regolarizzare ed inclusi quelli riguardanti le gestioni speciali e le sezioni annesse, con un aumento del 130,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti da regolarizzare ammontanti a 9.262 miliardi (+15,5% rispetto all'esercizio precedente), sono pari al 21,9 per cento dei pagamenti totali (prospetto n.27). La differenza tra le riscossioni ed i pagamenti, comprendenti quelli da regolarizzare, è di 7.958 miliardi ed indica l'aumento della liquidità della Cassa al termine dell'esercizio¹¹⁾, liquidità che complessivamente è risultata di 153.520,2 miliardi (+5,4%).

L'analisi dei movimenti finanziari della gestione complessiva¹²⁾, comprendente gestioni speciali e sezioni annesse, mostra che la Cassa nel 1994 ha riscosso, dalle amministrazioni comprese nel settore statale, 19.333,2 miliardi (+22,7% rispetto al 1993), ed ha pagato ad amministrazioni dello stesso settore 3.195,5 miliardi (-91,5%).

I movimenti finanziari riguardanti il più ampio settore pubblico (prospetti citati, n. 29 e n. 30, lettera A), comprendente oltre alle amministrazioni ed aziende dello stato, anche quelle di vari enti pubblici territoriali e non (quali regioni, enti locali, istituti autonomi per le case popolari, ferrovie in concessione ed in gestione governativa, enti pubblici vari), concernono riscossioni di 47.885,9 miliardi (+56,9% rispetto al 1993) e pagamenti di 26.934,8 miliardi (+30,5%).

Da altri soggetti (prospetti citati, lettera B), facenti parte di un gruppo disomogeneo residuale (Comunità Economica Europea, Banca Europea per gli Investimenti, Ordinari Diocesani, istituti di credito, imprese, privati), la Cassa ha complessivamente introitato 2.269 miliardi (-22,1% rispetto al precedente esercizio), mentre ai soggetti del medesimo gruppo ha complessivamente pagato 5.999,7 miliardi (+5%).

¹¹⁾La consistenza delle disponibilità liquide della Cassa è indicata nel prospetto n. 28 in relazione alle varie poste individuate con la stessa numerazione loro attribuita nello stato patrimoniale.

¹²⁾Prospetti n. 29 e n. 30.

L'analisi dei movimenti finanziari dell'attività propria della Cassa, con esclusione delle gestioni speciali e delle sezioni annesse, può essere effettuata distinguendo tra settore pubblico ed altri settori (prospetto n.29).

La Cassa Depositi e Prestiti riguardo al settore pubblico ha incassato 41.305,8 miliardi (+63,3%) e ha pagato 22.466 miliardi (+33,5% rispetto al 1993).

Negli altri settori, le riscossioni della Cassa sono state 1.605,4 miliardi (-23,2%) ed i pagamenti 5.204,4 miliardi (+6,1%).

Complessivamente, nei due settori considerati, la Cassa ha riscosso 42.911,2 miliardi (+56,7% rispetto al 1993) ed ha pagato 27.670,4 miliardi (+24%).

Le riscossioni più consistenti della Cassa nel settore pubblico provengono dallo Stato (15.847 miliardi, con aumento del 14,6% rispetto al 1993).

Nei rapporti con le amministrazioni statali sono aumentate le riscossioni della Cassa a titolo di interessi sui conti correnti al 7,50 per cento ed al 4,50 per cento (risultati a fine esercizio 7.294,7 miliardi, con aumento del 5,2%), quelle per rate di rimborso dei mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato (7.638,2 miliardi, con aumento dell'11,1%), ed i rimborsi su anticipazioni (914,1 miliardi, mentre nell'esercizio precedente erano stati incassati 17,4 miliardi).

Nei rapporti con le ex aziende autonome, gli incassi per rate di ammortamento mutui sono stati di 28,7 miliardi, mentre nel precedente esercizio erano stati riscossi 543,1 miliardi.

La Cassa, sempre nell'ambito del settore pubblico, ha riscosso:

- 9.033,3 miliardi dagli enti locali per rate di ammortamento dei mutui, con aumento del 15,6% rispetto al 1993;
- 2.629,3 miliardi dagli enti pubblici correntisti, per saldi dei versamenti nei conti correnti (+4,3%);
- 668,8 miliardi dalle regioni con un aumento del 24,1% rispetto al 1993.

La Cassa, inoltre, dall'Ente Poste ha riscosso:

- 9.964,1 miliardi di danaro fresco proveniente dal risparmio postale;
- 2.547,1 miliardi per saldo positivo dei conti correnti postali (che nel 1993 era negativo per 897,8 miliardi);

- 501,8 miliardi per rate di ammortamento di prestiti.

I pagamenti più consistenti della Cassa nel settore pubblico sono stati effettuati:

- *ad Amministrazioni dello Stato: 2.779,7 miliardi, con una diminuzione del 51,5% rispetto al 1993. I pagamenti hanno riguardato: interessi su somme da somministrare (368,6 miliardi, con diminuzione del 1,9%); imposte sul risparmio postale (551,1 miliardi, con aumento del 7,4%); altre imposte (94,1 miliardi con un aumento del 25,1%); prestiti (1.757,1 miliardi con un aumento di 1.702,9 miliardi); spese di amministrazione (8,8 miliardi).*
- *ad altri enti pubblici: 1.572,8 miliardi all'Ente Poste per interessi sul conto corrente al tasso del 4,50 per cento (+6,7%); 1.365,4 miliardi allo stesso Ente per spese di amministrazione del risparmio postale (+63,8%); 2.375,4 miliardi per erogazioni di mutui (+61,4%);*
- *agli enti locali: 4.539,8 miliardi di erogazioni su mutui concessi, con aumento dello 0,6 per cento;*
- *agli enti pubblici correntisti, che hanno effettuato prelevamenti di 3.272,4 miliardi, con un aumento del 16,4 per cento rispetto al precedente esercizio;*
- *alle regioni: 6.560,5 miliardi, con un aumento del 154,1 per cento; i pagamenti sono avvenuti prevalentemente per mutui concessi per ripianare i disavanzi delle USL e per altre finalità (6.454,5 miliardi), e per anticipazioni per strutture sanitarie (106 miliardi).*

La classificazione dei rapporti della Cassa con "altri" enti, diversi da quelli del settore pubblico, comprende istituzioni ed enti eterogenei, quali: Banca Europea per gli Investimenti (BEI); Ordinari Diocesani; Istituti di Credito; Istituto Poligrafico dello Stato, considerato in questo settore come azienda per dar rilievo al rapporto privatistico con la Cassa per la stampa dei titoli del risparmio postale; imprese; società per azioni di Stato; privati. In questo settore le riscossioni della Cassa, già complessivamente considerate, sono state:

- *941,5 miliardi da istituti di credito (-0,1% rispetto al 1993). Le riscossioni hanno riguardato: 597,6 miliardi per rimborsi di titoli (+3,9%); 343,9 miliardi per interessi e dividendi su titoli e partecipazioni (-6,5%);*
- *368,6 miliardi da imprese (-53,3%), ed in particolare: 364,3 miliardi per rate di ammortamento di prestiti alla Telecom; 4,3 miliardi per rate di ammortamento di mutui concessi alla società Autostrade;*